

SEVESO

# Pedemontana non passa sul Bosco delle querce

«Terreni contaminati dalla diossina, nuovi controlli»

di SONIA RONCONI

— SEVESO —

**I**L CIPE ha accettato di fare ulteriori indagini sui terreni contaminati dal Bosco delle Querce. E' quasi certo che società Pedemontana non aprirà i cantieri sull'area colpita dalla tragedia della diossina. Parola dell'assessore alle Grandi Opere Floriana Bellotti che tranquillizza non solo i sevesini ma anche i residenti dei paesi limitrofi. «Abbiamo inviato le prescrizioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica a Pedemontana chiedendo la tutela dell'area». Infatti, in cima alle prescrizioni del ministero dei trasporti consegnate al Cipe, c'è proprio la questione della diossina sprigionatasi 33 anni fa da uno dei reattori dell'Icmesa. In particolare, il Cipe ha richiesto a Pedemontana spa di realizzare nuovi controlli specifici e minuziosi sulle aree interessate da con-

taminazione da diossina in quanto, dalle indagini preliminari per la verifica della concentrazione residua, sono stati riscontrati superamenti dei valori limite. Quindi l'intero progetto deve essere rivisto, dato che l'interconnessione di Pedemontana con la Milano-Meda, nella stesura ancor oggi valida, prevede l'apertura di un cantiere proprio all'interno del Bosco delle querce, il polmone verde tra Seveso e Meda nato sulle aree contaminate da diossina.

**IN QUESTA ZONA**, precisa ancora il Cipe, non dovrà essere aperta alcuna area di cantiere: ruspe e camion dovranno operare delocalizzate in siti esterni al perimetro dell'area protetta. Una duplice incoerenza, quindi, rispetto a tutte le esposizioni fatte pubblicamente

degli ultimi mesi da parte dei vertici di Pedemontana, che hanno più volte espresso come non ci fosse alcun pericolo di rimuovere la diossina dalla zona al passaggio del cantiere da Seveso, a meno di una decina di metri dalle grandi vasche in cemento armato che ac-

**L'ASSESSORE**  
«Area protetta»  
**Il Comitato**  
**interministeriale:**  
«Nessun cantiere»

colgono gli strati di terra infettata e i resti dell'Icmesa. Conclude l'assessore Bellotti: «Le prescrizioni confermano che i risparmi saranno dirottati sul territorio, risorse che saranno investite per realizzare opere di mobilità. Questo significa che i nostri suggerimenti sono stati recepiti e non ci sarà alcun cantiere. A breve ci sarà il progetto esecutivo in base alle indicazioni del ministero». L'amministrazione sevesina per sicurezza ha richiesto il cronogramma dei lavori in modo da sorvegliare e verificare che ciò che è stato deciso sarà rispettato.



Sotto il Bosco delle querce la terra contaminata dalla diossina seppellita nelle vasche